

Gli attacchi terroristici sionisti aumentano in Cisgiordania

ei electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/sionist-terror-attacks-surge-across-west-bank/50943

[Anonimo The Electronic Intifada](#) 17 settembre 2025



Il 5 maggio 2025, gli escavatori militari israeliani demoliscono il villaggio di Khalet al-Daba, nella Cisgiordania meridionale.

ISM

A metà agosto, l'esercito israeliano ha invaso il villaggio di Ibziq, nella Cisgiordania settentrionale occupata.

L'11 agosto, soldati – o coloni vestiti da soldati, le opinioni degli abitanti del villaggio e dei volontari variarono dopo l'accaduto – [fecero irruzione](#) nel cortile della scuola, [manomisero le condutture idriche](#), bloccarono le vie d'accesso e si fecero strada con la forza in un'abitazione. Un familiare ha riferito che gli invasori li avevano minacciati, urlando che ci avrebbero "bruciati vivi".

Ero lì. Come volontari di presenza protettiva dell'International [Solidarity Movement](#) [il mio compagno siamo](#) , io e il intervenuti. Eppure, nonostante avessimo le mani alzate, siamo stati picchiati e derubati sotto la minaccia delle armi. Mi hanno portato via il telefono e i soldi.

A un certo punto, gli uomini in uniforme, tenendomi sotto tiro, hanno deliberatamente puntato [dei laser verdi](#) sui miei genitali. [Prendere di mira l'area genitale](#) è diventata una pratica [preoccupantemente diffusa](#) tra le forze armate israeliane e [ha portato alla mutilazione](#) di numerosi ragazzi palestinesi.

Un genitore ci disse in seguito: "Uccideranno i nostri figli nel buio".

Dal 7 ottobre 2023, la Cisgiordania ha assistito a una delle più [gravi escalation](#) di [violenza e aggressione](#) dei coloni sanzionate dallo stato israeliano degli ultimi decenni. Come rivela la brutale storia del [colonialismo sionista](#), l'espropriazione e l'eliminazione _____ continuare ad essere l'obiettivo.

Le forze di occupazione israeliane ei coloni sionisti hanno [ucciso](#) quasi 1.000 [palestinesi](#) e sfollato oltre [38.000](#) persone attraverso [incursioni](#), demolizioni e intimidazioni.

Nello stesso periodo, oltre [2.600](#) [strutture](#) palestinesi, tra cui poco più di 1.000 residenze abitate, sono state demolite, sequestrate, sigillate o bruciate.

L'accertamento dei [fatti sul campo nella Valle](#) del Giordano in Cisgiordania è stato fondamentale per questa violenza. Coloni armati ora pattugliano i villaggi palestinesi a bordo di veicoli fuoristrada [sovvenzionati](#) dallo stato di apartheid israeliano, [spesso con la presenza](#) di soldati. A breve seguono gli sfollamenti forzati.

linciaggi

La stessa settimana del raid di Izbiz, una famiglia beduina è stata [vittima di un'imboscata nel cuore della notte nel](#) villaggio rurale di Farisiya. Dieci coloni mascherati hanno fatto irruzione in un'abitazione, hanno spruzzato spray al peperoncino su un giovane nel sonno e gli hanno squarciato una gamba. Hanno tentato di strangolarlo con una catena mentre sanguinava, prima che gli abitanti del villaggio riuscissero a scacciarli.

Questo tipo di violenza non è né [nuovo né insolito, qui o in qualsiasi altro luogo](#) nei territori occupati. Settimane prima, la famiglia aveva [decine di pecore rubato e il padre](#) del giovane aggredito è stato [attaccato dai coloni](#) mentre faceva [il pastore](#). _____

Giorni dopo, a Ein al-Hilweh, le forze israeliane [hanno demolito](#) diverse strutture, tra cui due abitazioni, nonostante un'ordinanza del tribunale che ne ordinava il rinvio. Le pale caricatrici frontali – una sorta di bulldozer compatto – hanno preso di mira pannelli solari, serbatoi d'acqua e alberi.

La distruzione delle infrastrutture critiche erode le condizioni che sostengono la vita dei palestinesi. esistenza, ha detto un membro della comunità: "Vivo qui da oltre 60 anni. Stanno distruggendo tutto. Senza acqua ed elettricità non sopravviveremo".

In tutta la Cisgiordania, queste forme violente di [punizione collettiva](#) si [rispecchiano a vicenda](#) e si verificano quotidianamente. Infatti, in meno di una singola settimana abbastanza rappresentativa dal 2023, dal 29 luglio al 4 agosto, le Nazioni Unite hanno contato oltre [40 attacchi di coloni](#). [sui palestinesi in 27 comunità](#) della Cisgiordania, provocando vittime o danni alla proprietà, o entrambi.

L'adolescente Hamdan Mousa Abu Aliya è stato [colpito alla schiena e picchiato](#) dai soldati israeliani ad al-Mughayyir vicino a Ramallah a metà agosto dopo che alcuni coloni intrusi avevano incendiato auto e case nel suo villaggio, con l'esercito presente. La sua uccisione riflette l'apartheid dello stato israeliano.

fusione tra terrore dei coloni e terrore militare.

Un mese prima, ad Hamamet al-Maleh nella valle del Giordano, i coloni [avevano massacrato e rubato](#) Centinaia di pecore, trattori distrutti e residenti disarmati attaccati. Invece di arrestare i colpevoli, i soldati israeliani hanno arrestato le vittime palestinesi, una delle quali è stata ricoverata in ospedale.

A Ein Ayyoub, vicino a Ramallah, oltre 100 beduini palestinesi [sono stati espulsi](#) dalla loro comunità il 13 agosto, dopo che i coloni di un nuovo avamposto, sostenuti dall'esercito, hanno dichiarato l'area una "zona militare chiusa".

Le famiglie vennero radunate durante la notte e costrette ad andarsene, mentre i coloni le deridevano.

Disumanizzazione e trauma

Israele utilizza una miriade di modi per sfrattare le comunità e portare avanti la sua [campagna di annessione](#) nella Cisgiordania occupata. Mentre il [genocidio di Gaza](#) e [piano di insediamento E1](#) come dimostrano chiaramente, Israele è determinato a cancellare la Palestina dalla mappa.

Ma mentre le macerie delle case demolite e i resti carbonizzati dei campi bruciati sono devastante, le famiglie in Cisgiordania affermano anche che i danni causati dalla violenza dello Stato israeliano e dall'aggressione dei coloni sono altrettanto crudelmente [psicologici](#).

Per esperienza personale, la paura, il panico e la disperazione sono palpabili.

Madri ribelli affrontano la stanchezza con i nervi a pezzi a causa delle incessanti incursioni dei coloni. Bambini piangono e tremano di terrore dopo essere stati aggrediti da [giovani sionisti prepotenti e aggressivi](#). che godono di totale [impunità](#). I [pastori](#) beduini sono costantemente in ansia, anche quando pregano.



Graffiti sulle macerie di una casa demolita a Khalet al-Daba.

ISM

L'ansia cronica [corrode](#) [Quella](#) che dovrebbe essere una tranquilla campagna della Valle del Giordano. Desolazione e sgomento costanti caratterizzano le giornate. Le famiglie sono pronte a prepararsi per la prossima imboscata. "Di notte, ogni rumore ci sveglia", mi ha detto una donna di Farisiya. "Vogliono ucciderci".

[odio razziale](#) e l'umiliazione animano la violenza dei coloni. I palestinesi vengono denigrati come "infiltrati" e "[scarafaggi](#)" che devono essere sterminati. Le persone vengono umiliate, costrette a inginocchiarsi sotto la minaccia delle armi, come è successo a me. Gli anziani devono restare seduti in silenzio o [rischiano di essere colpiti](#) mentre le case vengono rase al suolo.

[Il trauma si accumula](#) – giorno dopo giorno, decennio dopo decennio – con ogni nuovo attacco. I bambini ereditano la paura dei genitori e i giovani crescono segnati dagli abusi disumanizzanti dell'apartheid [israeliano](#). [Intere comunità](#) devono difendersi dalla disperazione, dal dolore e dall'angoscia in ogni momento della giornata.

Violenza sponsorizzata dallo Stato

Gli atti di violenza coloniale dei coloni sono premeditati e sponsorizzati dallo Stato. I coloni [invadono impunemente](#) [le loro proprietà](#) per vandalizzare case, tagliare le condutture idriche, massacrare animali e rubare risorse. L'obiettivo è tormentare, spezzare lo spirito e infine [espropriare](#) [Pastori e contadini](#) palestinesi.

[La deliberata azione](#) di Israele distruzione [delle fonti d'acqua, pannelli solari e ulivi](#) – insieme alla [presa di mira](#) del bestiame in tutta la Cisgiordania – è progettato per ostacolare l'agricoltura palestinese e sradicare le famiglie. Perdita di reddito e [povertà](#) composti che già di per sé hanno livelli [elevati di ansia](#).

L'aggressione dei coloni è aumentata nonostante la resistenza armata sia stata soffocata, anche [dall'Autorità Nazionale Palestinese](#), mettendo ulteriormente a nudo la politica esplicita di [annessione militarizzata](#) del [regime dell'apartheid](#) della Cisgiordania. Lo Stato israeliano cerca a malapena di nascondere le sue intenzioni malevole con presunte affermazioni di voler eliminare le "minacce alla sicurezza".

Anche un rapido sguardo alla documentazione storica rafforza questa tesi. L'attuale campagna di violenza segue lo schema della [Nakba del 1948](#), quando i villaggi venivano incendiati, gli abitanti venivano uccisi in violenze programmate e le famiglie venivano espulse.

Si tratta di una Nakba continua, perpetrata sia dallo Stato israeliano sia dai suoi [alleati imperialisti occidentali](#).

Nessun palestinese è al sicuro e né la vita non umana né la natura sono risparmiate.

"Ci odiano e ci vogliono morti e sepolti", mi ha detto senza mezzi termini un pastore nella Valle del Giordano mentre pascolava le sue pecore. "Ma dove andiamo? Questa è la nostra casa, la nostra storia. Questa è la nostra terra."

Queste sono le realtà del sionismo in tutta la Palestina. In un'area, il terrore incessante e [i traumi aggravati](#) vengono [metodicamente inflitti](#) dai coloni occupanti per picchiare le famiglie – fisicamente ed emotivamente – fino a farle abbandonare la terra. In un'altra, l'aggressione genocida è [imposta dalla popolazione](#).

Nonostante la barbarie, i palestinesi persistono. Le famiglie ricostruiscono le case, i pastori si prendono cura delle loro greggi, i contadini seminano nei campi e i bambini vanno a scuola.

L'esistenza diventa resistenza.

In effetti, la cura e la compassione, così come [i ricordi ancestrali](#), non sono scomparsi.

L'autore è un volontario dell'ISM e professore di politica emancipatrice impegnato nell'azione diretta e nella documentazione della violenza coloniale dei coloni nella Palestina occupata.
